

Nomenclatura italiana delle forme dei fondi oceanici

Relazione del Prof. GIUSEPPE RICCHIERI.

Nel recente Congresso Geografico Italiano di Palermo il professore G. Ricchieri presentò le conclusioni definitive, cui, dopo ampia e scrupolosa discussione fatta d'ogni singolo punto della questione, giunse la Commissione nominata a Venezia per fissare la terminologia italiana delle forme sottomarine, e composta dei professori Porena, Almagià, De Marchi, Marinelli e Ricchieri.

Rimandando il lettore per i precedenti della questione ai fascicoli del nostro *Bollettino* e della *Rivista geografica italiana* (1), nei quali l'argomento è già stato trattato, riportiamo la parte sostanziale della Relazione.

MASSIME GENERALI. — Innanzi tutto la nomenclatura qui sotto esposta è essenzialmente *morfografica* e non *morfogenetica*, riguarda cioè l'aspetto attuale ed esterno delle forme considerate, non la loro causa ed origine.

In secondo luogo la base di tale nomenclatura italiana, per quanto riguarda la classificazione e le definizioni delle forme considerate, è sostanzialmente quella della Commissione internazionale, modificata però e completata nel numero e nei criteri di distinzione di esse forme, quando il farlo è apparso per lo meno assai opportuno. E questa nomenclatura, se non può dirsi ancora in ogni particolare completa e perfetta, se punto per punto può forse non soddisfare a tutti i pareri e desideri espressi e sostenibili con fondo di ragione, deve però dirsi quella che raccoglie il consentimento del maggior numero dei competenti, per lo stesso

(1) *Boll. Soc. Geogr. ital.* 1906, fasc. di gennaio; 1908, fasc. di marzo e *Rivista geogr. ital.*, 1906, fasc. VIII e IX; 1908 fasc. I e IX; 1909 fasc. I-II.

metodo tenuto nel fissarla; ed è certo suscettiva di completamento e di miglioramento, senza che ne vengano alterate le linee fondamentali.

Eccola dunque.

TERMINI E DEFINIZIONI DELLE FORME SUBOCEANICHE.

N. B. I termini preceduti da un asterisco non hanno corrispondente nella terminologia della Commissione Internazionale. Le denominazioni in parentesi sono accessorie e complementari.

I. — La superficie periferica subacquea delle terre emerse, presa nel suo complesso e come tale naturalmente declive, detta dai Tedeschi *Continentalrand*, si chiami **ZOCCOLO**.

In essa si distinguono:

a) la * **SPIAGGIA**, corrispondente al ted. *Strand*, al fr. *plage*;
b) la **PIATTAFORMA** (*continentale subacquea*, o *periferica sottomarina*) corrispondente al ted. *Schelf*, all'ingl. *Shelf*, al fr. *Socle* o *Plateau continental*;

c) la * **SCARPA** (*continentale subacquea* o *sottomarina*) corrispondente al ted. *Kontinentalböschung* o *Kontinentalabhang*.

DEFINIZIONI. La *spiaggia* è la zona superiore dello *Zoccolo*, ora coperta ed ora scoperta dal flutto (onde, maree).

La *piattaforma* è la zona variamente larga di superficie sempre sommersa, sottostante alla spiaggia, quasi piana o di pendenza poco sentita, fino alla linea dove comincia la *scarpa*.

La *scarpa* è la zona più profonda dello *zoccolo*, con pendio fortemente sentito.

La profondità della linea limite tra la piattaforma e la scarpa è diversa secondo le terre e le coste; come massimo si considera la isobata di 200^m; ma in realtà essa è segnata dal brusco mutamento di pendenza della superficie declive.

II. — Le forme cave o cavità maggiori del fondo sono:

1° i **BACINI** (*sottomarini* o *suboceanici*) corrispondenti al ted. *Beken* (sing. e plur.), all'ingl. *basins* (sing. *basin*), al fr. *bassins* (sing. *bassin*);

2° gli **AVVALLAMENTI** (*sottom.* o *subac.*) corrispondenti al ted. *Mulden* (sing. *Mulde*), all'ingl. *throughs* (sing. *throug*), al fr. *vallées* (sing. *vallée*);

3° le FOSSE (*suboceaniche*) corrispondenti al ted. *Gräben* (sing. *Graben*), all'ingl. *trenchs* (sing. *trench*), al fr. *ravins* (sing. *ravin*).

Le diramazioni di codeste cavità sono:

a) le INSENATURE (*del fondo oceanico*) corrispondenti al ted. *Buchten* (sing. *Bucht*), all'ingl. *embayments* (sing. *embayment*), al fr. *golfs* (sing. *golfe*);

b) i VALLONI (*sottomarini*) corrispondenti al ted. *Rinnen* (sing. *Rinne*), all'ingl. *Gullies* (sing. *Gully*), al fr. *chenaux* (sing. *chenal*).

DEFINIZIONI. Il *bacino* è una cavità assai vasta del fondo oceanico, di configurazione orizzontale tendente alla circolare.

L'*avvallamento* è pure una cavità assai vasta del fondo oceanico di forma decisamente allungata, ma larga.

La *fossa* è una cavità allungata, ma profonda e stretta e perciò con le sponde a ripido pendio, e solitamente d'ineguale altezza. Di solito le fosse si trovano presso e lungo la linea dei continenti e delle catene di isole.

L'*insenatura suboceanica* è una diramazione d'una cavità maggiore (bacino o avvallamento), che s'addentra nel rilievo da cui è circondata, con forma semicircolare o triangolare.

Il *vallone* differisce dalla insenatura solo per la configurazione orizzontale, ch'è allungata e stretta.

III. — Le forme rilevate o i rilievi maggiori del fondo sono:

1° le * DORSALI (*del fondo sottomarino o suboceanico*);

2° le * GOBBE o GIBBOSITÀ (*del fondo sottomarino o suboceanico*);

3° i DOSSI (*del fondo sottom. o suboc.*) corrispondenti al ted. *Rücken* (sing. e plur.), all'ingl. *ridges* (sing. *ridge*), al fr. *crêtes* (sing. *crête*);

4° gli ALTOPIANI (*sottomar. o suboc.*) corrispondenti al fr., ted. e ingl. *plateaux* (sing. *plateau*).

La Commissione internazionale non ha distinto fra loro i due primi rilievi, e li ha designati indifferentemente coll'unico termine *Schwellen* (sing. *Schwelle*) in tedesco; *rises* (sing. *rise*) in inglese; *seuils* (sing. *seuil*) in francese.

DEFINIZIONI. La *dorsale* è un rilievo assai vasto del fondo sottomarino, a pendio laterale lento e di configurazione orizzontale allungata.

La *gobba* è un rilievo assai vasto del fondo sottomarino, di configurazione orizzontale tendente alla circolare, e a pendio periferico lento.

Il *dorso* è un rilievo di configurazione orizzontale allungata e relativamente non larga, a pendenze laterali assai ripide.

L'*altopiano* è un rilievo di configurazione orizzontale tendente alla circolare, con pendenze periferiche ripide.

IV. — Le forme rilevate minori del fondo sono:

1° le CRESTE (*sottomarine*) corrispondenti al ted. *Rücken*, all'ing. *ridges*, al fr. *crêtes*;

2° le SOGLIE (*sottomarine*);

3° le CUPOLE (*sottomarine*), corrispondenti al ted. *Kuppen* (sing. *Kuppe*), all'ingl. *domes*, al fr. *dômes*.

4° i BANCHI (*sottomarini*) corrispondenti al ted. *Bänke*, (sing. *Bank*), all'ingl. *banks*, al fr. *bancs*:

5° le SECCHIE, corrispondenti al ted. *Gründe* (sing. *Grund*), all'ing. *shoals* (sing. *shoal*), al fr. *hauts fonds* (sing. *haut-fond*); — gli * SCOGLI e le SCOGLIERE rispettivamente corrispondenti al ted. *Klippen* (sing. *Klippe*) e *Riffe* (sing. *Riff*), all'ingl. *rocks* (sing. *rock*) e *reefs* (sing. *reef*), al fr. *écueils* (sing. *écueil*) e *récifs* (sing. *récif*).

DEFINIZIONI. La *cresta* è un rilievo simile al *dosso*, cioè allungato con fianchi ripidi, ma di minori dimensioni.

La *soglia* è un rilievo, che di solito si estende attraverso i canali o gli stretti, unendo lo zoccolo di due terre emerse e dividendo fra loro due bacini o due avvallamenti sottomarini.

La *cupola* è un rilievo isolato, di dimensioni relativamente non vaste, la cui sommità rimane però sotto i 200 metri dal livello marino.

Il *banco* è un rilievo isolato, di dimensioni relativamente non vaste, la cui sommità rimane tra i 200 e gli 11 metri sotto il livello marino.

La *secca* è un rilievo di piccole dimensioni che si spinge oltre il limite degli 11 metri dal livello marino e può anche affiorare; può essere di sabbia o di sabbia e di scogli.

Lo *scoglio* è pure un rilievo di dimensioni relative d'ordinario molto piccole, a meno di 11 metri dal livello marino e spesso anche affiorante od emergente, formato di roccia dura. La *Scogliera* è una catena di scogli.

V. — Le forme cave minori del fondo sono principalmente:

1° le CONCHE e le BUCKE (*del fondo sottomarino*) corrispondenti al ted. *Kessel* (sing. e plur.), all'ingl. *caldrons* (sing. *caldron*), al fr. *caldeiras* (sing. *caldeira*);

2° i SOLCHI (*del fondo sottomarino*) corrispondenti al ted. *Furchen* (sing. *Furche*), all'ingl. *furrows* (sing. *furrow*), al fr. *sillons* (sing. *sillon*).

DEFINIZIONI. La *conca* e la *buca* sono cavità bene individuate, di non grandi dimensioni, di configurazione orizzontale tendente alla circolare. La differenza fra i due termini consiste in ciò che la *buca* è minore della *conca*; la quale per ampiezza rimane tra la *buca* e il *bacino*. Anche per questa differenza nei termini la nostra nomenclatura si distingue un poco dalla ufficiale della Commissione internazionale.

Il *solco* è una cavità di non grandi dimensioni di figura allungata.

Dopo ciò la Commissione, rassegnando il suo mandato, conscia della scrupolosa cura con la quale ha cercato di eseguire l'incarico ricevuto, confida che non soltanto il Congresso Geografico vorrà prendere atto benevolmente delle conclusioni esposte; ma che ogni Italiano studioso di geografia o comunque interessato alla terminologia suboceanica vorrà adoperarsi per creare intorno ad esse quel favore, che ne assicuri e ne diffonda l'uso, senza del quale mancherebbe loro quella che in fatto di lingua — sia pure lingua scientifica e come tale ristretta a breve ambito di persone — può chiamarsi la vera sanzione sovrana.
